Colpo di fucile tra Lentini e Palagonia, 36enne in grave condizioni al Garibaldi

Un trentaseienne è ricoverato nell'ospedale Garibaldi di Catania per le ferite all'addome provocate da un colpo di fucile. Le sue condizioni di salute sono definite gravi dai medici che lo stanno operando. L'uomo sarebbe stato ferito in una zona di campagna, tra Lentini e Palagonia, al confine tra le province di Catania e Siracusa. Indaga la squadra mobile della Questura etnea che, al momento, non esclude alcuna pista.

(Ansa)

Siracusa. Dramma in Riviera Dionisio, recuperato il corpo senza vita di un ragazzo

Il corpo senza vita di un giovane di 27 anni è stato ritrovato questa mattina nello specchio d'acqua al termine di via Eveneto, traversa di Riviera Dionisio il Grande. A notare il corpo sarebbero stati dei passanti che hanno dato l'allarme e fatto scattare le operazioni di recupero.
La vittima è stata identificata nel primo pomeriggio. Si tratta di Salvatore Petruzzello.
Non è ancora chiaro se il ragazzo sia accidentalmente scivolato dal muretto con cui finisce la strada o sia stato spinto, finendo sulla scogliera sottostante e poi in acqua.

Le indagini sono in corso, non viene esclusa alcuna pista.











Siracusa. Incidente domestico, anziana ustionata: non è in pericolo di vita

Una 90enne è stata trasportata in ospedale con ustioni sul corpo. La donna è rimasta vittima di un incidente domestico, avvenuto nel suo appartamento di via Sicilia, a Siracusa. Probabilmente era intenta a cucinare quando, per cause in fase di accertamento, le fiamme si sono propagate.
È stata soccorsa da personale del 118. Non sarebbe in pericolo di vita.

Siracusa. Spaccio di droga, blitz nella notte in via Italia 103

Continua il contrasto allo spaccio di droga. Nuovo blitz dei carabinieri, nella notte, in via Italia 103. Sequestrato un ingente quantitativo di droga.
I carabinieri, dopo un’accurata attività di osservazione e controllo, hanno fatto irruzione in una palazzina rinvenendo e sequestrando 184 dosi di marijuana, per un peso complessivo di 114 grammi.
Lo stupefacente, destinato allo spaccio nella città di Siracusa, avrebbe fruttato diverse centinaia di euro.

Siracusa. Poliziotti accerchiati e aggrediti durante un controllo, ci sono due denunciati

Poliziotti accerchiati e aggrediti a Siracusa, nella parte alta della città. E’ successo tutto in pochi minuti, nella mattinata di ieri. Durante un controllo su strada, gli agenti hanno fermato un 22enne sorpreso alla guida di una Honda SH sottoposto a sequestro amministrativo. Sono stati subito accerchiati da un gruppo di soggetti non identificati, arrivati insieme al padre del giovane. Approfittando della superiorità numerica, hanno aggredito gli operatori di Polizia agevolando la fuga del 22enne.
Ottima la reazione degli agenti che, coadiuvati da altro personale, hanno effettuato una perquisizione nell’abitazione del giovane. Hanno rinvenuto e sequestrato due pistole modello Bruni, riproduzioni di armi autentiche prive di tappo rosso e attrezzatura da lavoro presumibilmente provento di furto (trapani, compressori, taglia piastrelle, cacciaviti, un booster ed altro materiale).
E’ stato sequestrato un sistema di videosorveglianza, completo di telecamere monitor e sensori, posto a tutela dell’abitazione e due ricetrasmittenti. Il 22enne ed il padre di 45 anni, entrambi già noti alle forze di polizia, sono stati denunciati per minacce, violenza, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato e ricettazione.
Nel corso del servizio, infine, è stato richiesto l’intervento di personale Enel per la verifica dei contatori dello stabile in cui risiedono gli indagati e, al termine degli accertamenti, sono state denunciate per il reato di furto

aggravato di energia elettrica una donna e tre uomini.

Siracusa. Poliziotti aggrediti, la reazione del Siulp: "Grave, basta senso di impunità"

Dopo l’episodio dell’aggressione subita da alcuni poliziotti, circondati durante un servizio di controllo a Siracusa, interviene il segretario provinciale del Siulp, Tommaso Bellavia. “E’ un episodio che va condannato con forza. Mi complimento con i colleghi per la ferma e immediata risposta operativa. Mi auguro che questi violenti non possano più sperare in un diffuso senso di impunità. Ho fiducia nella magistratura ed auspico una sempre maggiore risolutezza e velocità nell’applicazione delle pene per questi soggetti”, le parole del segretario provinciale del principale sindacato di Polizia.

Una escursione nella natura diventa un incubo: soccorso

un 30enne di Melilli

Era uscito per una escursione nella natura ma l’avventura si è presto trasformata in un incubo. Un 30enne melillese ha infatti perso l’orientamento, smarrendosi tra la fitta vegetazione di contrada Cannizzoli Cava Cugno Rio.
In stato confusionale, ha avuto la lucidità di allertare i carabinieri attraverso il numero unico di emergenza 112. Non ha saputo fornire indicazioni sulla sua posizione, si è allora levato in volo l’elicottero del 12° Nucleo i Catania per rastrellare la zona dall’alto.
Dopo poche ore e fortunatamente prima del tramonto, carabinieri e Vigili del Fuoco hanno trovato il giovane a circa 5 km dal centro abitato. Impaurito e in forte stato d’ansia, aveva trovato riparo sotto un albero in una zona impervia, piena di rovi e difficile da raggiungere. Versa in buone condizioni di salute.

Siracusa. Latitante dal 2018, "beccato" al posto di blocco: 36enne ai domiciliari

I Carabinieri hanno arrestato il 36enne Corrado Cassalini, destinatario di una ordinanza degli arresti domiciliari, emessa nel 2018 dal Tribunale di Siracusa.
Lo hanno rintracciato durante un servizio di pattuglia del territorio. Ad insospettirli, una strana manovra compiuta con l’auto di cui era alla guida. Latitante dal 2018, si era da tempo dato alla macchia per non essere arrestato. I domiciliari li erano stati comminati a causa di alcuni reati

connessi a detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio.

Il tesoretto del clan finito sotto sequestro, a svelare la tela di affari il cugino del boss

All’origine dell’operazione Barrakan con cui i Carabinieri hanno assestato un duro colpo agli affari del clan Nardo, ci sono le parole del cugino di Filadelfo Ruggeri, all’ergastolo per mafia ed omicidio. E’ stato Alfio Ruggeri a consentire agli investigatori siracusani di svelare la rete che si dipanava dalla società di trasporto di ortofrutta finita sotto sequestro ed egemone nel mercato della zona nord della provincia. Fatturato anno di circa 25 milioni di euro su cui sono scattati ieri i sigilli.
Nella ricostruzione operata dalla Dda di Catania, l’azienda di famiglia sarebbe stato una sorta di bancomat per il clan lentinese vicino ai Santapaola di Catania. Alfio Ruggeri, collaboratore di giustizia, ha fornito elementi utili agli investigatori per ricostruire la tela di affari ed interessi che ruotavano attorno all’attività di trasporto su gomma di ortofrutta.

Colpo al clan Nardo, maxi-sequestro da 50 milioni di euro eseguito dai Carabinieri

Un sistema ben collaudato, mai messo in discussione, che non lasciava alcuno spazio ad altri nel settore dei trasporti dell'ortofrutta e in maniera particolare d egli agrumi. Nonostante in carcere dagli anni '90 e condannato all'ergastolo anche per omicidio, Filadelfo Emanuele Ruggeri continuava a gestire un impero per conto del clan Nardo di Lentini. I carabinieri hanno effettuato questa mattina un sequestro di beni per 50 milioni tra capannoni, conti, mezzi, appartamenti . Ruggeri, esponente di spicco del clan malavitoso , secondo quanto appurato nell'ambito dell'operazione "Barrakan" , agiva attraverso prestanome, comunque suoi familiari, a cui erano intestate aziende e beni. Avrebbe così mantenuto un forte controllo sul territorio, a dimostrazione della capacità di influenza del clan. L'uomo aveva sviluppato strategie di guadagno, tessendo una rete che era divenuta un vero e proprio monopolio del trasporto dell'ortofrutta. Tutto questo, a discapito dei produttori, costretti a rivolgersi a queste ditte e delle altre aziende di trasporto, assolutamente fuori da ogni possibilità di lavorare nel triangolo agrumicolo. Le ditte che gestiva tramite prestanome (familiari con lo stesso cognome) si erano ingrandite nel tempo arrivando a contare 200 dipendenti e 350 mezzi. Il provvedimento di sequestro è stato emesso dalla Dda di Catania che ha coordinato le indagini. Il sequestro preventivo è stato eseguito sulla base della nuova normativa antimafia. Un volume d'affari, quello delle ditte in questione, da 25 milioni di euro l'anno. Le aziende non chiuderanno. Sarà nominato un curatore. L'obiettivo finale è la confisca dei beni sequestrati, che sarebbero quindi restituiti allo Stato.